

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto – Onlus"

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01944

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA CASA PER RIPARTIRE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza (A)

Donne con minori a carico, donne in difficoltà e gestanti (11)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La **Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus"** riconosciuta giuridicamente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, nasce con l'intento di rispondere in maniera concreta alle numerose fasce di poveri, disagiati ed emarginati che vi si rivolgono, provenienti non solo da Bitonto, ma anche dai Comuni della Provincia di Bari e della Regione Puglia. La Fondazione include al suo interno diversi servizi socio - assistenziali - sanitari: la Mensa per i poveri, la Casa alloggio per malati di Aids, il Centro d'ascolto, l'Hospice Centro di Cure Palliative, il Centro sportivo per minori e giovani e la **Casa di Accoglienza Xenia per gestanti e madri con figli a carico**. Nata il 25 giugno 1990, la struttura è in possesso di autorizzazione al funzionamento, così come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal successivo regolamento di attuazione r.r. 4/2007 (Art. 74).
Tutti i **servizi sono Certificati UNI EN ISO 9001:2008** rilasciato dall'Ente AENOR certificato n.ER 0350/2014 rilasciato in data 16 giugno 2014.

La Fondazione Opera Santi Medici ha tra i suoi obiettivi statutarî quello di concretizzare e dare seguito alle azioni sociali al fine di contrastare le emergenze

sociali del territorio in cui opera. Una serie di azioni **finalizzati a prevenire e combattere il fenomeno del disagio sociale, l'abuso e il maltrattamento nei confronti di donne, accogliere donne straniere con minori, nonché ad accompagnare e supportare l'inserimento di ragazze madri nel mondo del lavoro.** In questo momento storico, due continuano ad essere i fenomeni sempre più in ascesa: i flussi migratori in Italia e l'emergenza abitativa.

Fenomeni migratori in Italia.

Nel mondo, ogni tre secondi una persona è costretta ad abbandonare la propria casa a causa di guerre, conflitti, violenze o violazioni dei diritti umani. È l'impietosa fotografia del rapporto Global Trends dell'Unchr, l'agenzia dell'ONU per i rifugiati. Secondo questo studio, nel 2017 il numero di sfollati globale è salito di 300 mila unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 65,6 milioni. Una popolazione quanto quella della Gran Bretagna. Inoltre, non è mai stato così alto il numero di rifugiati nel mondo: 22,5 milioni.

La Siria resta il paese più flagellato; un primato con 5,5 milioni di rifugiati e, complessivamente, 12 milioni di persone sfollate internamente o fuggite all'estero, per un totale di quasi due terzi della popolazione. Gli afghani rappresentano anche quest'anno la seconda popolazione di rifugiati più vasta (4,7 milioni), seguiti dagli iracheni (4,2 milioni). Ma, nel 2017, a causa delle tensioni e delle violenze, è stato il Sud Sudan, il paese più giovane del mondo, a segnare il maggior aumento di profughi e rifugiati in fuga; di questi la maggioranza sono donne e bambini.

Per quanto riguarda il ruolo dell'Italia, come già certificato dal Ministero degli Interni, nel 2016 il nostro Paese è stato il terzo nel mondo per domande di asilo nel 2017, 123 mila, una cifra in sostanziale aumento rispetto agli anni precedenti.

In testa rimane la Germania con 722.400 richieste, seguita dagli Stati Uniti con 262 mila. Berlino è in cima alla classifica anche delle richieste di asilo dei minori non accompagnati, con 35.900. Seconda, riecco l'Italia, con 6 mila domande, che tuttavia sono molte di meno dei minori arrivati nel nostro paese nel 2016, quasi 23 mila in tutto.

Secondo i dati ISTAT relativi al bilancio demografico nazionale, alla data del 1 gennaio 2017, risultavano regolarmente residenti in Italia 5.026.153 cittadini stranieri. Analizzando i paesi di provenienza dei cittadini stranieri regolarmente residenti, si nota come negli ultimi anni ci sia stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall'Europa orientale, che hanno superato quelli relativi ai paesi del Nord Africa, molto forti fino agli anni novanta. Ciò è dovuto in particolare al rapido incremento della comunità rumena in Italia, ormai la principale comunità straniera in Italia. Ciò è dipeso, verosimilmente, dall'ingresso della Romania nell'Unione Europea, che ha facilitato i flussi, e dall'affinità linguistica.

Accanto ai rumeni le principali comunità straniere presenti in Italia sono quella albanese (9,3% della popolazione straniera), marocchina (8,7%), cinese (5,4%) ed ucraina (4,65%).

Alla luce di quanto su esposto, bisogna riconoscere delle difficoltà di natura oggettiva derivanti da questi flussi migratori; molti stranieri che approdano sul territorio italiano molto spesso non conoscono la lingua, i loro permessi di soggiorno presentano delle irregolarità, alcuni di loro arrivano in condizioni sanitarie precarie, alla ricerca di un lavoro ma soprattutto con la necessità primaria di essere accolti.

In questa ottica, la Fondazione ha avviato una collaborazione con le Prefetture di Bari e Brindisi riguardante principalmente l'accoglienza di donne straniere sole o con figli a carico; una prima accoglienza che comprende oltre a vitto e alloggio, le procedure di identificazione, un primo accurato screening sanitario, la risposta ai primissimi bisogni materiali (igiene, abbigliamento, ecc..) nonché la prima individuazione di nuclei o persone vulnerabili.

Per quanto riguarda i migranti inoltre, sul territorio locale è presente anche AUXILIUM Società Cooperativa Sociale, la quale opera all'interno di strutture atte a fornire e garantire una prima accoglienza a stranieri richiedenti asilo ed irregolari, che si trovano sul territorio nazionale, offrendo loro servizi di assistenza sanitaria, psicologica, sociale e di mediazione linguistica e culturale.

L'obiettivo è quello di poter accogliere per un periodo limitato donne e bambini per poi "smistarli" interpellando altri centri di "seconda accoglienza" in modo tale da prenderli in carico e avviare un progetto più duraturo e di inclusione sociale, nell'ottica di un lavoro di sinergia e di rete con gli altri servizi presenti sul territorio.

Emergenza abitativa

Un fenomeno in continua ascesa, che riporta dati degni della massima attenzione, è rappresentato dall'emergenza abitativa; questa autentica "piaga sociale" è un malessere che cresce, che investe fette di popolazione fino a qualche tempo fa immuni. Si tratta per lo più di fasce di anziani, giovani precari e famiglie con figli che molto spesso si trovano nella triste situazione di dover reperire una temporanea sistemazione. Un disagio causato per lo più da una difficoltà socio economica che vede coinvolta una buona percentuale della popolazione locale (stimabile intorno al 20%). Difficoltà che si concretizzano di fatto in condizioni sociali non favorevoli e disoccupazione. La mancanza del lavoro rappresenta, in quest'ottica, la prima conseguenza derivante da una situazione socio – economica non del tutto rosea. Strettamente collegato a tutto ciò è l'impossibilità da parte di nuclei familiari di far fronte al pagamento dei canoni mensili di affitto o delle rate dei mutui. Questo grave stato di indigenza, in molti casi comporta lo sfratto, oltre ad una vera e propria disgregazione del nucleo familiare, con coniugi che si separano; in altri casi invece, questa situazione porta i figli a delinquere. Per ovviare a questa situazione, molti nuclei sono "costretti" a rivolgersi ai Servizi Sociali territorialmente competenti. Questi ultimi, cercando di tamponare questa situazione di indigenza e difficoltà, decidono in alcuni casi di collocare in ambiente protetto i nuclei.

Fino a qualche mese fa il territorio di Ambito Bitonto - Palo del Colle poteva disporre di due strutture operative nel settore dell'accoglienza quali:

- la Casa di Accoglienza Xenia della Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" con capacità ricettiva di 8 adulti per accoglienze ordinarie e 2 per accoglienza di urgenza;
- la Casa della Giovane dell'ASP "Istituto Maria Cristina di Savoia" con capacità ricettiva di 19 adulti.

Allo stato attuale, con la cessazione dell'attività da parte dell'Istituto Maria Cristina di Savoia, la Fondazione è chiamata a rispondere a numerose richieste di accoglienza che, purtroppo in alcuni casi non riesce a soddisfare, visto e considerato una capacità ricettiva esigua.

Con determinazione dirigenziale n. 278 del 14/04/2010 del Comune di Bitonto, la

Casa di Accoglienza Xenia ai sensi dell'art. 49 – comma 1 della legge regionale 10 Luglio 2006 n.19 e dal successivo Regolamento di attuazione 4/2007 è stata tipizzata per accogliere *gestanti e madri con figli a carico* con la seguente denominazione: **Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico**, intesa come *“struttura residenziale a bassa intensità assistenziale in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare in grado di accogliere in modo temporaneo e/o permanente gestanti e madri con figli a carico, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di sostegno nel percorso di inserimento/reinserimento sociale.*

Le presenze in casa nell'ultimo triennio di attività sono state le seguenti:

	ADULTI	MINORI	TOT.
N. ACCOGLIENZE 2014	7	12	19
N. ACCOGLIENZE 2015	7	6	13
N. ACCOGLIENZE 2016	8	9	17

I dati riportati riguardano accoglienze di italiani e stranieri; nello specifico, delle 17 persone accolte nel 2016, 2 sono straniere (1 minore); delle 13 persone accolte nel 2015, 4 sono straniere (2 minori); delle 19 persone accolte nel 2014, 6 sono straniere (2 minori). La flessione registrata nel 2013 è dovuta al calo di richieste da parte dell'Ambito Territoriale, incapace di far fronte al pagamento delle rette.

L'impegno costante degli operatori e di tutti i volontari a vario titolo impegnati nella comunità è quello di aiutare le signore/ospiti a:

- Mettere a fuoco le difficoltà emotive concrete avute in passato;
- Riconciliarsi con la propria storia personale e familiare dando spazio e comunicazione alle sofferenze;
- Sviluppare modalità di relazione e di comunicazione più adeguate e positive grazie al contenimento affettivo;
- Realizzare la separazione dalla famiglia in vista dell'autonomia;
- Vivere il tempo della vita quotidiana con gli impegni e la responsabilità delle cose concrete.

Infine, si assicura in particolare per le gestanti: screening sanitari, metodiche di preparazione al parto, percorsi di sostegno alla genitorialità.

Interventi a favore degli adulti

- Sostegno nella ricerca del lavoro (accompagnamento all'Ufficio territoriale per l'impiego);
- Sostegno e accompagnamento nella ricerca della casa (contatti con agenzie immobiliari, privati ecc...);
- Progetto vacanze;
- Accompagnamento visite mediche (medicina di base e specialistiche);
- Colloqui con lo psicologo.

Interventi a favore dei minori

- Inserimento scolastico;
- Sostegno scolastico;
- Attività ludico-ricreative adeguate all'età;

- Intrattenimenti per ricorrenze varie (Natale, Epifania, Carnevale, estate);
- Visite mediche (pediatriche di base e specialistiche);
- Progetto vacanze.

Interventi a favore degli immigrati

- garantire loro vitto e alloggio;
- avviare le procedure di identificazione;
- attivare la fase che comprende un primo screening sanitario;
- fornire beni di primissima necessità (prodotti per l'igiene, abbigliamento ecc...)
- corsi di lingua italiana per facilitare l'inserimento nel nuovo contesto sociale.

Per poter accedere all'interno della Casa di accoglienza, i servizi sociali del comune di riferimento degli ospiti contattano il responsabile della struttura il quale dopo aver effettuato il colloquio con l'assistente sociale e l'ospite, valuta, insieme all'equipe psico-educativa, l'opportunità dell'ingresso. L'ingresso avviene previa autorizzazione formale da parte dei servizi sociali. Le persone accolte presso la struttura hanno scolarità medio - bassa, capacità reddituale limitata, spesso sono straniere o con partner italiano. Sono donne di età che varia dai 17 ai 65 anni, frequentemente con figli, talvolta anche con prole numerosa.

Una volta accolta l'ospite, l'equipe psico-socio-educativa della struttura, dopo un mese di osservazione, redige un PEI indicando gli obiettivi individuali da raggiungere a breve, medio e lungo termine, nei quali la persona realizza il proprio progetto di autonomia e indipendenza; altre volte le presenze si limitano a periodi brevi (dai 3 ai 6 mesi) durante il momento di maggior crisi per poi rientrare in famiglia.

Nell'ambito dell'intervento proposto, la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" **garantisce ai volontari del servizio civile un'esperienza formativa perché, consente loro, di sperimentarsi all'interno di una realtà "forte" sia dal punto di vista emotivo che relazionale aiutandoli nella crescita personale e professionale.**

Pertanto, i **DESTINATARI** del progetto sono **gestanti, donne in difficoltà, prostitute o extracomunitarie con eventuali minori a carico bisognose**, per un periodo di tempo più o meno lungo, di una struttura di accoglienza.

Infine i **BENEFICIARI** della Casa di Accoglienza sono: i **Servizi Sociali territoriali** con cui si cerca di elaborare percorsi di reinserimento sociale, in un'ottica di lavoro di rete; **le Prefetture**, chiamate a collocare in centri di pronta accoglienza i numerosi migranti in arrivo sulle nostre coste; **le famiglie di appartenenza**, con le quali, là dove possibile, si tenterà di riallacciare i rapporti; **la comunità locale** che potrà contare su donne nuovamente inserite in un contesto socio - lavorativo - economico.

Fonti:

Istat

UNHCR

Dati Interni Fondazione

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto **UNA CASA PER RIPARTIRE** intende promuovere una proposta di Servizio Civile come un'esperienza di formazione globale della persona. Ai giovani che si

avvicinano al servizio civile si chiede di pensare a quest'anno non come a una parentesi nella loro vita, ma come ad un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Il progetto si pone l'obiettivo di fornire al giovane volontario un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come un momento di auto – riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi fare nuove amicizie; per condividere con altri i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi. L'esperienza di Servizio Civile Nazionale propone la scoperta, l'acquisizione e la diffusione della cultura **della solidarietà, dell'accoglienza, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza attiva e responsabile fondata sulla promozione dei diritti e delle buone pratiche di democrazia partecipata e condivisa.**

Pertanto obiettivi del progetto saranno:

- 1) assistere le donne in difficoltà;
- 2) favorire il processo di autonomia e di indipendenza di ciascun ospite;
- 3) Promuovere lo sviluppo del senso civico, del senso di responsabilità e della capacità di trasferire in altri contesti sociali le specifiche conoscenze e competenze acquisite durante l'esperienza di servizio civile;
- 4) Trasmettere i valori sociali e le principali regole di vita quotidiana;
- 5) Favorire l'accoglienza, la socializzazione e l'inserimento sociale (anche degli immigrati);
- 6) Consentire ai giovani in Servizio Civile di acquisire maggiori conoscenze e competenze sugli strumenti elementari per l'assistenza a persone in situazione di grave disagio.
- 7) Consentire ai giovani in Servizio Civile di ampliare, attraverso un seminario formativo, i contenuti relativi all'accoglienza e alla solidarietà.
- 8) Monitoraggio delle attività di progetto e della formazione.

Obiettivi specifici:

- A.** Offrire un ambiente protetto e accogliente, indirizzato a far sentire l'ospite a casa propria, in un ambiente in cui può esprimere completamente la sua personalità e stabilire con gli operatori un rapporto di fiducia;
- B.** Accompagnare l'ospite nelle sue attività giornaliere, affiancandolo e sostenendolo nella quotidianità della vita;
- C.** Condividere con la donna ospite il PEI redatto dall'equipe della struttura con i relativi obiettivi da raggiungere a breve medio e lungo termine al fine di renderla partecipe del suo progetto di autonomia e indipendenza;
- D.** Sostenere le mamme nel processo educativo dei propri figli;
- E.** Stimolare le abilità e le attitudini, all'interno di percorsi tesi all'autonomia ed al consolidamento di nuove e maggiori opportunità sociali e relazionali;

Con riferimento agli **immigrati (F)** saranno:

1. Offrire un ambiente protetto ed accogliente;
2. Migliorare la capacità linguistica degli stranieri;
3. Mettere l'ospite nella condizione di non sentirsi un diverso, un emarginato;

4. Favorire l'integrazione territoriale, la partecipazione attiva al contesto socio – relazionale;
5. Rafforzare ed estendere la mobilitazione ed il coinvolgimento della rete dei servizi territoriali;

Con riferimento alle **famiglie sfrattate (G)** saranno:

1. Offrire temporaneamente un ambiente protetto ed accogliente;
2. Supportare le famiglie nella ricerca di un'altra abitazione e di un lavoro là dove manchi;
3. Accompagnare le figure adulte nel ripristino di quell'autonomia e indipendenza temporaneamente perdute.

Con riferimento ai criteri aggiuntivi si organizzeranno delle azioni volte alla promozione tra i giovani e nella città della **cultura dell'integrazione (H)** attraverso una serie di attività che vedranno anche il coinvolgimento di immigrati richiedenti asilo politico presenti sul territorio.

Sviluppare nei Volontari in Servizio Civile **la conoscenza e la coscienza dello stile del dono di sé** sperimentando quotidianamente che il periodo del servizio civile è tempo da dedicare all'altro. Donare il proprio tempo per rimuovere le cause che provocano sofferenza e disagio, per dimostrare che si può costruire una società responsabile, attenta a tutti, che non emargina nessuno; donarsi per affermare valori importanti come la giustizia, il rispetto ed il riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo; donare il tempo per vivere la dimensione della responsabilità nei confronti dell'altro; donare il proprio tempo per essere un soggetto "politico" autorevole ed un "cittadino attivo". **(I)**

Monitorare le attività di progetto e della formazione **(L)**.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con riferimento **all'obiettivo A** di cui al box 7:

A. Azione 1.1 attività assistenziali;

Attività 1.1.1 gestire la fase di prima accoglienza delle donne;

Attività 1.1.2 organizzazione della giornata dell'accoglienza (preparazione della stanza con tutto l'occorrente necessario per l'igiene e la pulizia della stanza);

Attività 1.1.2 fornire sostegno psicologico ed affettivo;

Con riferimento **all'obiettivo B** di cui al box 7:

B. Azione 2.1 affiancare le donne ospiti nel quotidiano;

Attività 2.1.1 accompagnare le donne nella ricerca di un impiego occupazionale (mediante Inserzioni, l'utilizzo di internet, contatti con l'Ufficio di collocamento, contatti diretti con le Aziende, cooperative, ecc...);

Attività 2.1.2 predisporre un programma di attività laboratoriali e ricreative

(cineforum, corsi di cucito, laboratori di cucina ecc...);

Attività 2.1.3 prendersi cura dei bambini qualora le mamme siano impegnate nell'attività lavorativa, organizzando loro attività ludico – ricreative (cineforum, attività sportive, disegni, laboratori di pittura, utilizzo pasta di sale ecc...);

Attività 2.1.4 organizzare il periodo estivo per le mamme e i bambini (oratori estivi, uscite al mare, visite guidate ecc...).

Con riferimento **all'obiettivo C** di cui al box 7:

C. Azione 3.1 monitoraggio periodico del raggiungimento degli obiettivi;

Attività 3.1.1 verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi del PEI mediante compilazione di apposite schede di valutazione;

Attività 3.1.2 colloqui periodici con le donne ospiti al fine di mettere a fuoco le difficoltà emotive concrete; sviluppare modalità di relazione e comunicazione più adeguate e positive grazie al contenimento affettivo che riceve in Casa; vivere il tempo della vita quotidiana con gli impegni e la responsabilità delle cose concrete.

Con riferimento **all'obiettivo D** di cui al box 7:

D. Azione 4.1 affiancare le mamme nell'educazione dei propri figli:

Attività 4.1.1 percorsi di educazione all'affettività e gestione dei sentimenti (molte volte ci troviamo dinanzi a donne anafettive nei confronti dei propri figli, donne che a loro volta non hanno avuto una figura genitoriale di riferimento);

Attività 4.1.2 "orto botanico" per mamme e figli al fine di sviluppare e rafforzare il senso di cura e responsabilità nei confronti delle proprie cose e verso le persone più care.

Attività 4.1.3 attività di cineforum con l'obiettivo di favorire spazi di incontro tra mamme e figli;

Attività 4.1.4 sostegno alla genitorialità mediante sostegno psicologico;

Attività 4.1.5 sostegno scolastico per i minori.

Con riferimento **all'obiettivo E** di cui al box 7:

E. Azione 5.1 accompagnare l'ospite al raggiungimento della piena autonomia:

Attività 5.1.1 accompagnare l'ospite nella ricerca di un impiego occupazionale in base a quelle che sono le sue attitudini e abilità;

Attività 5.1.2 partecipazione a corsi di formazione specializzanti;

Attività 5.1.3 accompagnare l'ospite presso il Centro Territoriale per l'impiego al fine di Iscriversi nelle apposite liste di collocamento.

Con riferimento agli obiettivi relativi agli **immigrati (F)** di cui al box 7, le attività previste saranno le seguenti:

F. Azione 6.1 favorire l'inclusione sociale dell'immigrato;

Attività 6.1.1 avviare un laboratorio linguistico con docenti di lingua italiana;

Attività 6.1.2 organizzare iniziative volte a promuovere la cultura dell'accoglienza e della conoscenza dell'altro soprattutto tra i giovani;

Attività 6.1.3 accompagnare l'immigrato presso il Centro Territoriale per l'impiego con l'intento di iscriverlo nelle apposite liste di collocamento;

Attività 6.1.4 mettere l'immigrato al corrente circa l'offerta dei servizi presenti sul territorio.

Con riferimento agli obiettivi relativi alle **famiglie sfrattate (G)** di cui al box 7, le attività previste saranno le seguenti:

G. Azione 7.1 supportare gli ospiti al ripristino della piena autonomia e indipendenza

Attività 7.1.1 offrire alle figure adulte sostegno psicologico ed emotivo;

Attività 7.1.2 accompagnare gli ospiti presso il Centro Territoriale per l'impiego per nuove opportunità di lavoro;

Attività 7.1.3 accompagnare gli ospiti presso le diverse agenzie immobiliari con l'obiettivo di reperire un nuovo alloggio che risponda alle esigenze economiche.

Con riferimento **all'obiettivo (H) (previsto dai criteri aggiuntivi)** le azioni previste saranno le seguenti con il supporto della Cooperativa Auxilium:

Attività 8.1 due volte al mese e per tutti i 12 mesi di progetto le donne si incontreranno per attività manuali di ricamo e di decoupage e/o per la visione di film a tema

Attività 8.2 V edizione della Festa dei popoli tra minori, famiglie e comunità Parrocchiale dei Santi Medici con la partecipazione di circa 200 persone. Diverse culture, diverse estrazioni sociali si incontrano per condividere un pomeriggio/serata di festa e di scambio culturale.

Attività 8.3 durante il mese di aprile sono previsti due pomeriggi dedicati allo sport con la partecipazione non solo delle donne ma anche dei loro figli e dei giovani della comunità Parrocchiale dei Santi Medici. Si prevede la partecipazione di circa 100 persone tra adulti e bambini;

Attività 8.4 nei mesi di luglio e agosto: due serate di festa tra donne accolte presso la casa di accoglienza e le donne richiedenti asilo politico

Attività 8.5 nel mese di settembre festa di fine estate

Con riferimento **all'obiettivo I**

Attività 9.1 Formazione generale dei Volontari in Servizio Civile.

Attività 9.2 Formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile.

Attività 9.3 Organizzazione e partecipazione al seminario formativo sul tema: "Campagna informativa sul servizio civile" organizzato in partenariato con la ditta Tipolito Vitetum.

Con riferimento **all'obiettivo L**

Attività 10.1 Monitoraggio Formazione Generale

Attività 10.2 Monitoraggio Formazione Specifica

Attività 10.3 Monitoraggio Attività di progetto

I piani di attuazione saranno così composti:

1 mese

- Formazione generale dei Volontari in Servizio Civile (9.1);
- Formazione specifica dei Volontari in Servizio Civile (9.2);
- Prima fase di affiancamento all'Operatore Locale di Progetto, all'equipe che opera all'interno della Casa di Accoglienza (1-2-3-4-5-6-7-8).
- Analisi delle aspettative (10.3)

9.3							X					
10.1						X						
10.2			X									
10.3	X					X						X
11			X									

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'espletamento delle attività previste saranno utilizzate le seguenti risorse umane:

- Il **Responsabile della Casa di Accoglienza** si occuperà di coordinare le tutte le attività 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10;
- **1 operatore** dipendente che affiancherà i Volontari in Servizio Civile nelle attività 1-2-3-4-5-6-7-8;
- **1 educatore professionale** dipendente fornirà ai Volontari in Servizio Civile informazioni di tipo sanitario di supporto alle attività 1-2-3-4-5-6-7-8;
- **1 esperto in formazione del personale e costituzione di team**, assieme all'OLP e allo psicologo, si occuperà prevalentemente di integrare i Volontari in Servizio Civile all'interno dell'equipe già esistente valorizzando le competenze di tutti per creare un gruppo coeso i cui membri sappiano interagire e siano interdipendenti.
- **4 volontari**, già presenti in struttura e che svolgono un ruolo fondamentale data la loro pluriennale esperienza, affiancheranno i Volontari in Servizio Civile durante le attività 1-2-3-4-5-6-7-8 e testimonieranno la gratuità, il farsi prossimo, il farsi dono. Quel dono che è capace di creare, rinforzare e rendere duraturi il legame sociale e il senso di appartenenza. È bene chiarire che all'interno della Casa di Accoglienza il volontario è figura imprescindibile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVO	ATTIVITÀ	RUOLO VOLONTARIO
A	<ul style="list-style-type: none"> • gestire la fase di prima accoglienza delle donne; • organizzazione della giornata dell'accoglienza (preparazione della stanza con tutto l'occorrente necessario per l'igiene e la pulizia della stanza); • fornire sostegno psicologico ed affettivo; 	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione della giornata dell'accoglienza (preparazione della stanza con tutto l'occorrente necessario per l'igiene e la pulizia della stanza);
	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare le donne nella ricerca di un impiego occupazionale (mediante Inserzioni, l'utilizzo di internet, contatti con l'Ufficio 	<ul style="list-style-type: none"> • prendersi cura dei bambini qualora le mamme siano impegnate nell'attività

B	<p>di collocamento, contatti diretti con le Aziende, cooperative, ecc...);</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre un programma di attività laboratoriali e ricreative (cineforum, corsi di cucito, laboratori di cucina ecc...); • prendersi cura dei bambini qualora le mamme siano impegnate nell'attività lavorativa, organizzando loro attività ludico – ricreative (cineforum, attività sportive, disegni, laboratori di pittura, utilizzo pasta di sale ecc...); • organizzare il periodo estivo per le mamme e i bambini (oratori estivi, uscite al mare, visite guidate ecc...). 	<p>lavorativa, organizzando loro attività ludico – ricreative (cineforum, attività sportive, disegni, laboratori di pittura, utilizzo pasta di sale ecc...) o attività in partenariato con la LIBRERIA HAMELIN</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare il periodo estivo per le mamme e i bambini (oratori estivi, uscite al mare, visite guidate ecc...).
C	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi del PEI mediante compilazione di apposite schede di valutazione; • colloqui periodici con le donne ospiti al fine di mettere a fuoco le difficoltà emotive concrete; sviluppare modalità di relazione e comunicazione più adeguate e positive grazie al contenimento affettivo che riceve in Casa; vivere il tempo della vita quotidiana con gli impegni e la responsabilità delle cose concrete. 	<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione schede di valutazione del raggiungimento degli obiettivi, opportunamente guidato dall'operatore. • Seminario informativo sui tempi di conciliazione vita-lavoro tenuto dalla Cooperativa Sociale Equal Time Onlus
D	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi di educazione all'affettività e gestione dei sentimenti (molte volte ci troviamo dinanzi a donne anafettive nei confronti dei propri figli, donne che a loro volta non hanno avuto una figura genitoriale di riferimento); • “orto botanico” per mamme e 	<ul style="list-style-type: none"> • “orto botanico” per mamme e figli al fine di sviluppare e rafforzare il senso di cura e responsabilità nei confronti delle proprie cose e verso le persone più care. • sostegno scolastico per i minori.

	<p>figli al fine di sviluppare e rafforzare il senso di cura e responsabilità nei confronti delle proprie cose e verso le persone più care.</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di cineforum con l'obiettivo di favorire spazi di incontro tra mamme e figli; • sostegno alla genitorialità mediante sostegno psicologico; • sostegno scolastico per i minori. 	
E	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare l'ospite nella ricerca di un impiego occupazionale in base a quelle che sono le sue attitudini e abilità; • partecipazione a corsi di formazione specializzanti; • accompagnare l'ospite presso il Centro Territoriale per l'impiego al fine di iscriversi nelle apposite liste di collocamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare l'ospite nella ricerca di un impiego occupazionale in base a quelle che sono le sue attitudini e abilità; • accompagnare l'ospite presso il Centro Territoriale per l'impiego al fine di iscriversi nelle apposite liste di collocamento.
F	<ul style="list-style-type: none"> • avviare un laboratorio linguistico con docenti di lingua italiana; • organizzare iniziative volte a promuovere la cultura dell'accoglienza e della conoscenza dell'altro soprattutto tra i giovani; • accompagnare l'immigrato presso il Centro Territoriale per l'impiego con l'intento di iscriverlo nelle apposite liste di collocamento; • mettere l'immigrato al corrente circa l'offerta dei servizi presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare l'immigrato presso il Centro Territoriale per l'impiego con l'intento di iscriverlo nelle apposite liste di collocamento;

<p style="text-align: center;">G</p>	<ul style="list-style-type: none"> • offrire alle figure adulte sostegno psicologico ed emotivo; • accompagnare gli ospiti presso il Centro Territoriale per l'impiego per nuove opportunità di lavoro; • accompagnare gli ospiti presso le diverse agenzie immobiliari con l'obiettivo di reperire un nuovo alloggio che risponda alle esigenze economiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnare gli ospiti presso le diverse agenzie immobiliari con l'obiettivo di reperire un nuovo alloggio che risponda alle esigenze economiche.
<p style="text-align: center;">H</p>	<ul style="list-style-type: none"> • due volte al mese e per tutti i 12 mesi di progetto le donne si incontreranno per attività manuali di ricamo e di decoupage e/o per la visione di film a tema • VI edizione della Festa dei popoli tra minori, famiglie e comunità Parrocchiale dei Santi Medici con la partecipazione di circa 200 persone. Diverse culture, diverse estrazioni sociali si incontrano per condividere un pomeriggio/serata di festa e di scambio culturale. • durante il mese di aprile sono previsti due pomeriggi dedicati allo sport con la partecipazione non solo delle donne ma anche dei loro figli e dei giovani della comunità Parrocchiale dei Santi Medici. Si prevede la partecipazione di circa 100 persone tra adulti e bambini; • nei mesi di luglio e agosto: due serate di festa tra donne accolte presso la casa di accoglienza e le donne richiedenti asilo politico • nel mese di settembre festa di fine estate 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione delle attività manuali • Supporto nell'organizzare la Festa dei Popoli • Supporto nell'organizzare i pomeriggi di sport • Supporto nell'organizzare le serate di festa • Supporto nell'organizzare la festa finale . Il tutto con il supporto della Cooperativa Sociale Auxilium.

Per ognuna delle attività affidate al volontario, sotto la responsabilità dell'OLP, vi saranno momenti di incontro, formazione, studio, programmazione e verifica.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari è richiesta la disponibilità ad effettuare trasferte, la flessibilità oraria e l'impegno anche nei giorni festivi.

È prevista anche la partecipazione al soggiorno estivo con le donne e i minori presso una località balneare in uno dei mesi estivi.

Tutto ciò sarà comunicato preventivamente dal proprio OLP.

Possibilità della formazione anche di sabato

La Fondazione si impegna a far partecipare i volontari alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e/o promosse dalla Regione per lo sviluppo del Servizio Civile così come previsto dall'allegato 1.3 e a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul Servizio Civile organizzate o promosse dalla Regione così come previsto dall'allegato 1.4

Inoltre, si impegna ad attuare il Corso di Primo Soccorso nei primi 4 mesi così come previsto dall'allegato 1.5.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ex ante il progetto approvato verrà pubblicizzato in primo luogo sul sito internet della Fondazione, dove sarà possibile prendere visione dei dettagli delle iniziative ad esso correlate; produzione ed affissione di manifesti formato 70x100 verranno presso le sedi della Fondazione, nonché per la città, (stazione degli autobus e dei treni, istituti superiori e licei, Municipio, luoghi di aggregazione giovanile); è prevista, inoltre, la sensibilizzazione degli organi di stampa locale e regionale. Presso l'Ufficio Progettazione della Fondazione sarà infine possibile richiedere ulteriori chiarimenti inerenti il progetto e le opportunità connesse all'attività di Servizio Civile dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30.

La Fondazione si impegna, altresì, attraverso il manifesto, il proprio sito internet e gli organi di stampa, a promuovere il bando mettendo in rilievo ed evidenza la presenza della riserva.

Inoltre, al fine di promuovere la presenza di posti riservati, si è stipulato un accordo di rete con il **Centro per l'Impiego di Bitonto** che ha dichiarato la propria volontà a collaborare con la Fondazione nella fase di **Comunicazione, Pubblicizzazione e Orientamento nei confronti della fascia di popolazione di età compresa tra i 18 e i 28 anni**, mettendo a disposizione il proprio personale qualificato e le proprie strutture, sempre nei limiti delle esigenze di servizio al momento della realizzazione dell'intervento (si allega lettera di intenti).

Come già accade per il progetto in corso, durante l'anno i volontari in servizio civile saranno impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione nei confronti degli adolescenti, dei giovani universitari e del territorio bitontino, nonché incontri con studenti del V anno delle scuole secondarie di secondo grado per 25 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda ai criteri di selezione individuati dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali sarà impostato su verifiche periodiche delle attività.

È stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex-ante i bisogni e le aspettative dei giovani in servizio civile volontario che sarà somministrata nel momento in cui sarà avviato il progetto.

Successivamente verranno consegnate altre schede (a cadenza quadrimestrale) che raccoglieranno valutazioni, e impressioni in itinere dei volontari, sondando in particolare il grado di soddisfazione delle attività svolte e delle attività formative.

Verranno effettuate verifiche di gruppo mediante la tecnica del brain-storming con la quale si metteranno a fuoco punti di forza e criticità del servizio e si

implementeranno tecniche di miglioramento.

È stata, infine, definita un'ultima scheda volta a rilevare ex-post i giudizi dei volontari in servizio civile sull'attività svolta.

L'indicatore rilevante dell'intero progetto sarà la formulazione di proposte innovative al fine di elaborare dei progetti socio-assistenziali

Si allegano schede di valutazione delle attività (allegato 1).

Per quanto concerne le attività elencate nel box 8 il sistema monitoraggio si baserà sulla verifica dei seguenti indicatori:

- Miglioramento della qualità di vita delle donne e dei minori accolti;
- Miglioramento della situazione psicologica delle donne e dei minori accolti;
- Miglioramento delle relazioni (incontro di nuovi amici, capacità di confrontarsi, di discutere, dialogare);
- Miglioramento dei rapporti con i propri familiari, ove possibile, grazie anche e soprattutto all'aiuto dei volontari.
- Aumento del numero dei soggetti accolti;
- Valutazione del grado di soddisfazione delle attività di formazione rivolte alle donne; numero dei colloqui effettuati dalle donne in cerca di lavoro; numero dei contratti lavorativi realizzati.

Grado di soddisfazione delle attività organizzate dai partner desumibile da schede di valutazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Al fine di realizzare le attività descritte in progetto, si ipotizza di destinare circa **1.300,00 Euro** così ripartiti:

- **500,00 €.** per attività legate strettamente al progetto (partecipazione al soggiorno estivo con le donne accolte presso la Casa di Accoglienza);
- **300,00 €** Corso di primo soccorso;
- **500,00 €** Spostamenti dei giovani per seminari e attività formative anche organizzate e/promosse dalla Regione..

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Si individuano **n. 4 copromotori/partner con apporto molto rilevante** rispetto alle finalità del progetto.

Libreria Hamelin (B)

Si occuperà della realizzazione di percorsi di animazione per i minori fruitori del

progetto. Curerà in parte l'organizzazione di laboratori di *animazione della lettura*, *laboratori creativi*.

Ditta Tipolito Vitetum snc (I)

In collaborazione con i volontari in servizio civile, si impegnerà in attività di supporto tecnico come la divulgazione delle attività del progetto attraverso i diversi mezzi di comunicazione (manifesti, brochure, locandine, creazione di giornalini in formato cartaceo o elettronico, sito web). Curerà l'organizzazione della "Campagna informativa sul Servizio Civile" ().

Cooperativa Sociale Equal Time Onlus (C)

Si occuperà di organizzare un seminario formativo riguardante le differenze di genere, l'inclusione socio-lavorativa per donne svantaggiate e/o vittime di violenza e la conciliazione dei tempi vita-lavoro per le donne, analizzando sia la legislazione nazionale sia il percorso delle pari opportunità in Puglia.

Cooperativa Auxilium si occuperà co-organizzare una serie attività ripartite nei 12 mesi e volte a creare percorsi di integrazione ed inclusione tra i richiedenti asilo politico e gli ammalati di aids. **(F)**

Si allegano le relative convenzioni.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Al fine di attuare il progetto saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- Computer dedicati ai giovani Volontari in Servizio Civile con rete ADSL;
- Video proiettore e hi-fi per l'organizzazione di feste con karaoke;
- Giochi da tavola per attività ricreativa;
- Materiale per bricolage per attività di laboratorio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione Quadro, stipulata con l'Università degli Studi di Bari, per il riconoscimento del Servizio Civile come crediti formativi Universitari (CFU).

Si allega copia della convenzione e relativa autocertificazione a firma del Presidente della Fondazione da cui si evince che la convenzione è a tutt'oggi valida.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Convenzione di Tirocinio Formativo e di Orientamento e di Tirocinio abilitante all'esame di stato per Laureati/Laureandi in Psicologia (V.O.), Scienze e Tecniche Psicologiche (classe 34), Psicologia dell'Organizzazione e della Comunicazione (classe 58/S), Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni (classe 58/S) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

- Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea in Scienze dell’educazione e della Formazione e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.
 - Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea Magistrale in Consulente per i Servizi alla Persona e alle Imprese e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.
 - Convenzione tra il Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” - Corso di Laurea I livello in Scienze del Servizio Sociale, Operatore del Servizio Sociale e Corso di Laurea Magistrale in progettazione delle Politiche di inclusione Sociale e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.
 - Convenzione per il Tirocinio pre-laurea e specialistica (D.M. 509/99) e post lauream (V.O. D.M. 509/99 e D.M. 270/04) per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex facoltà di Psicologia 1 e Psicologia 2 - dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
 - Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento Facoltà di Psicologia dell’Università degli Studi di Chieti-Pescara “G. D’Annunzio”.
 - Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio e di orientamento per studenti e laureati del Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della vita e dell’Ambiente dell’Università degli Studi di L’Aquila.
- Si allegano copie della convenzione e relativa autocertificazione a firma del Presidente della Fondazione da cui si evince che le convenzioni sono a tutt’oggi valide.**

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

- Alla fine del progetto i Volontari in Servizio Civile saranno in grado di:
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l’integrazione dei singoli e dei gruppi;
 - Progettare, organizzare e condurre attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale, di iniziative informativo – culturali;
 - Utilizzare tecniche specifiche di animazione;
 - Supportare attività a valenza assistenziale;
- Tali competenze saranno riconosciute e attestate dalla Fondazione Santi Medici.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Fondazione “Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto-Onlus”

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell’ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà erogata con le seguenti modalità così come previsto dalle linee guida emanate con Decreto n° 160 del 19 luglio 2013:

a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

33) *Contenuti della formazione:*

Moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo

degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricogliendo i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in

SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Bitonto-Onlus"

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luigi Pappalettera, nato Bitonto il 14/05/1975
Naglieri Maria, nata a Bitonto il 18/08/1975
Terlizzi Francesco nato a Bitonto il 10/08/1982
Antonacci Antonella nata a Bitonto (Ba) il 15/07/1979

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luigi Pappalettera ingegnere e R.S.P.P. Fondazione
Naglieri Maria Psicologa
Terlizzi Francesco Responsabile Casa di Accoglienza
Antonacci Antonella Educatrice Casa di Accoglienza

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo generale sarà realizzato mediante incontri frontali, gruppi di studio e percorsi individuali. Le tecniche utilizzate saranno: comunicazione di gruppo, uso di strumenti multimediali (computer, proiezione di slides), braim-

storming, schede di rilevazione dei bisogni e delle aspettative, questionari di verifica individuale, elaborati personali dei volontari.

40) *Contenuti della formazione:*

Così come da indicazioni nazionali all'interno della formazione specifica è stato inserito il modulo relativo alla **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in SC.**

Per quanto concerne, invece la formazione relativa alle attività da svolgere nell'anno di servizio civile, è utile partire da alcune considerazioni preliminari di seguito esposte.

La formazione specifica deve fornire ai volontari del servizio civile un quadro generale della realtà con cui si interfacciano, quindi non soltanto della struttura, dell'equipe e del modo di lavorare, ma anche delle problematiche dell'utenza che affersce. Mira a fornire degli strumenti ai volontari con cui poter lavorare e delle conoscenze sugli aspetti psicologici e sociali dell'utenza. Tutto questo permette ai volontari di confrontarsi con chi è più esperto e di poter conoscere sempre meglio l'apporto che loro devono dare alle utenti. Chiaramente riguarda gli aspetti teorici e pratici più importanti del lavoro con questo tipo di utenza.

Si affronteranno, inoltre, tematiche legate alla comunicazione interpersonale. Comunicare in maniera "efficace" sia nel mondo del lavoro che nella vita privata, significa realizzare una migliore qualità della vita e delle relazioni fra le persone.

Lo scopo sarà, pertanto, quello di migliorare le competenze comunicative dei Volontari in Servizio Civile facendo loro sperimentare quanto la difficoltà concreta di comunicare con "l'altro" possa essere superata utilizzando e facendo proprie le scoperte che la psicologia della comunicazione ha fatto in questi ultimi decenni al fine di poter essere realmente di aiuto a coloro che per scelta si cerca di sostenere in un percorso di crescita e di sviluppo del proprio potenziale.

MODULO RELATIVO ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPEGO DI VOLONTARI NEI PROGETTI DI S.C.

Ing. Luigi Pappalettera (10 h)

LEGISLAZIONE GENERALE

- Quadro normativo (D.P.R. 177/2011- Artt. 36 , 37; D.Lgs.81/08 e D. Lgs. 106/09)
- Obblighi dei soggetti responsabili: Datore lavoro, Preposto, Lavoratori
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- La matrice del rischio
- Analisi dei rischi: principali rischi e pericoli
- Partecipazione dei diversi soggetti alla valutazione dei rischi

RISCHI RIFERITI A MANSIONI

- Rischi infortuni
- Rischi meccanici generali
- Rischi elettrici generali

- Rischi macchine, attrezzature
- Rischi cadute dall'alto
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici, biologici, cancerogeni, fisici, rumore, vibrazione, microclima ed illuminazione, videoterminali
- Nebbie, oli, fumi, vapori, polveri
- Etichettature
- Movimentazione manuale dei carichi
- Movimentazione merci

MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE

- D.P.I. individuali e collettivi
- Procedure ed istruzioni operative
- Segnaletica
- Incidenti ed infortuni mancati

GESTIONE delle EMERGENZE

- Emergenze
- Addestramento all'utilizzo dei DPI individuali e DPI di III categoria
- Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

FORMAZIONE SPECIFICA RIGUARDO ALLE ATTIVITA' SPECIFICHE

- Casa di Accoglienza: un nuovo modo di vivere - L'importanza delle regole nella vita quotidiana - *(Terlizzi) – (5h)*
- Gli aspetti psico-sociali delle ospiti della Casa - *(Terlizzi) – (5h)*
- La relazione di aiuto con le donne in difficoltà: empatia e giusta distanza - *(Naglieri) – (5h)*
- I bisogni espressi e inespressi dei bambini in Casa di accoglienza - *(Naglieri) – (5h)*
- La comunicazione genitori-figli - Il rinforzo delle capacità genitoriali e delle abilità concrete - *(Antonacci) – (5h)*
- La relazione educativa in Casa di accoglienza - *(Antonacci) – (5h)*
- La ricostruzione del proprio spazio personale – *(Antonacci) – (5h)*
- La percezione soggettiva di me stesso e dell'Altro da me – *(Naglieri) – (5h)*
- Identificazione ed empatia – *(Naglieri) – (5h)*
- La riformulazione e la verbalizzazione – *(Naglieri) – (5h)*
- Dare, ricevere e chiedere feedback – *(Naglieri) – (5h)*
- La comunicazione nella risoluzione del conflitto – *(Naglieri) – (5h)*
- La relazione di aiuto: elementi base per “aiutare l'altro ad aiutare sé stesso” – *(Naglieri) – (5h)*

41) Durata:

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si utilizzeranno i seguenti strumenti e metodologie:

- colloqui individuali;
- attività di gruppo attraverso tecniche specifiche;
- somministrazione di questionari, alla fine dei diversi steps formativi secondo la tempistica indicata nel diagramma di Gantt al fine di verificare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si allegano schede di monitoraggio (*allegati B e C*).

Bitonto, 27 novembre 2017

Il Responsabile legale della Fondazione
don Vito Piccinonna